



citomegalovirus e gravidanza

Se contratta per la prima volta in gravidanza, l'infezione può dare problemi al feto.



Il Citomegalovirus (CMV) è un virus che appartiene alla famiglia degli Herpes virus. In Italia è molto comune: circa l'80% delle donne ha avuto un'infezione da CMV.

Come si manifesta L'infezione da CMV provoca sintomi similinfluenzali: stanchezza, febbre, infezione delle alte vie respiratorie, infiammazione delle articolazioni e ingrossamento dei linfonodi.

Di solito, guarisce rapidamente e senza alcun trattamento. L'infezione può essere primaria, quando la donna contrae il virus per la prima volta, o ricorrente, quando c'è una riattivazione del virus. Il virus, infatti, resta nel corpo della donna per tutta la vita, ma rimane latente, sotto il controllo del sistema immunitario.

Come si trasmette il CMV La trasmissione avviene tramite il contatto con saliva, secrezioni nasali, lacrime, urine, feci, secrezioni vaginali o sangue infetto. Il contagio avviene anche da madre a feto/neonato durante la gravidanza e l'allattamento. Se la mamma contrae il virus per la prima volta in gravidanza, il feto corre il rischio di essere contagiato nel 30-50% dei casi. Se, invece, è una riattivazione del virus, il rischio è meno del 2%.

Quali sono i rischi del CMV in gravidanza In caso d'infezione fetale il virus può provocare gravi sequele al nascituro, nel 10% dei casi (danni al sistema nervoso centrale, ritardo mentale, sordità, cecità, deficit psicomotorio, disturbi dell'apprendimento, etc.) in particolare se il contagio accade nei primi mesi della gravidanza. Il pericolo è presente soprattutto nel caso

di un'infezione primaria.

Quali sono gli esami da fare Prima o all'inizio della gravidanza, la donna dovrebbe eseguire l'esame del sangue per costatare la presenza di anticorpi anti-CMV per valutare il rischio di un'infezione. Il risultato può essere:

- anticorpi IgG + e anticorpi IgM - : l'infezione è già stata contratta in passato, non servono ulteriori controlli
- anticorpi IgG - e anticorpi IgM - : la futura mamma non ha mai contratto l'infezione, è consigliabile ripetere l'esame del sangue durante la gravidanza
- anticorpi IgG + e anticorpi IgM + : l'infezione è in corso, sono indicati altri accertamenti (avidità, amniocentesi ed ecografie seriate di II livello)

Quali sono le precauzioni per prevenire il contagio da CMV Quando la donna è a rischio, cioè non ha mai contratto la malattia, deve seguire alcune regole per evitare il contagio:

- non condividere oggetti di uso comune con il bambino
- evitare il contatto con saliva e secrezioni nasali del bambino, se succede lavarsi bene le mani
- usare sempre i guanti quando si cambia il pannolino, per evitare il contatto con feci e urine

Considerando che i bambini sono il principale veicolo del virus, sono a rischio le donne che hanno già un figlio piccolo (di età inferiore ai 3 anni) e quelle che si occupano della cura dei bambini in comunità (nidi, asili, etc.).

di

dott. Claudio Paganotti
specialista in Ostetricia e Ginecologia
Istituto Clinico Città di Brescia paganotti.it

Che cos'è il citomegalovirus (CMV)

Il citomegalovirus (CMV) è un virus che appartiene alla famiglia degli Herpesvirus, responsabili di malattie quali herpes, varicella e mononucleosi. La trasmissione del virus avviene da persona a persona mediante il contatto con sostanze corporee (sangue, feci, urine, saliva, liquidi seminali, secrezioni vaginali, lacrime), trasfusioni e trapianto d'organo infetto. Il contagio può anche avvenire da madre a feto/neonato durante la gravidanza e l'allattamento. Il CMV ha un'incubazione di 4-8 settimane. Il virus resta nel nostro corpo per tutta la vita, ma normalmente rimane "nascosto", sotto il controllo del sistema immunitario. L'infezione può essere primaria e manifestarsi per la prima volta, o ricorrente e ripresentarsi entro un certo periodo di tempo dalla prima infezione. Il citomegalovirus è molto diffuso nella popolazione e circa il 50-85% degli adulti ha anticorpi anti-CMV.

Il CMV presenta sintomi non specifici, come stanchezza, febbre di lieve entità, infezioni alle vie respiratorie alte, infiammazione alle articolazioni ed ingrossamento dei linfonodi. Vista la genericità dei sintomi, spesso neppure ci si rende conto di averlo contratto.

!MEMOMAMMA

- Se la mamma contrae il virus per la prima volta in gravidanza, anche il bambino corre il rischio di essere contagiato.
- In gravidanza, il CMV attraversa la placenta e può raggiungere il bambino e questo accade più di frequente tra il sesto e il settimo mese.
- Il bambino può infettarsi anche durante il parto per via vaginale.
- Il CMV può provocare al bambino danni al sistema nervoso centrale, ritardo mentale, sordità, corioretinite (malattia della retina che causa cecità), disturbi oculari e neurologici, problemi ai denti e alterazioni cardiovascolari.
- Non tutti i danni determinati dal CMV sono diagnosticabili mediante ecografia e sono visibili alla nascita, ma si rendono evidenti dopo alcuni mesi dal parto e talora anche dopo il primo anno di età.
- Per sapere se hai contratto il CMV, fai un esame delle urine o un esame del sangue. Nel sangue è ricercata la presenza di anticorpi specifici (chiamati "immunoglobuline").
- In particolare, con l'esame del sangue, si cercano:
 - le IgG, le immunoglobuline che, se positive, indicano che il CMV è stato contratto in passato e quindi che il tuo organismo ha già gli anticorpi;
 - le IgM, le immunoglobuline che si formano quando l'infezione è acuta, segnalando che la malattia è in corso.
- Se l'infezione è recente, è possibile eseguire un'amniocentesi per sapere se il virus si trova nel liquido amniotico ed ha raggiunto il feto.
- In caso di accertata infezione primaria da CMV in gravidanza, esegui ecografie di II livello per monitorare la crescita del tuo bambino, anche se non tutti i disturbi causati dal CMV possono essere riscontrati con l'ecografia (esempio: disturbi neurologici, all'udito e all'occhio).
- La gestione della gravidanza di donne con infezione da CMV è complessa, per questo è necessaria la collaborazione tra diversi specialisti: infettivologo, ginecologo, genetista, teratologo, neonatologo e pediatra.
- In caso di contagio da CMV, per la tua salute e quella del tuo bambino, scegli un ospedale dove operano vari specialisti e sono effettuati degli attenti controlli anche dopo la nascita.
- Il contagio da CMV può avvenire anche con l'allattamento.
- Segui sempre le indicazioni del tuo medico.
- L'informazione che trovi in questo sito non deve assolutamente sostituire la visita dal tuo medico, che ti raccomandiamo di consultare sempre.

Good news

L'infezione da Citomegalovirus può essere prevenuta. Per questo motivo, presta molta attenzione alla tua igiene personale ed

adotta comportamenti preventivi:

- lavati sempre le mani con estrema cura
- se hai un figlio piccolo, evita il contatto diretto con materiale organico (urine, feci) e dopo aver pulito la sua bocca o il naso o dopo averlo cambiato, lavati bene le mani
- non condividere cibo, bevande, posate, bicchieri e non mettere in bocca il ciuccio del bambino
- non baciare i bambini specie se frequentano asili nido e/o scuole materne
- evita i luoghi molto affollati (ad esempio in autobus o in altri mezzi pubblici).
- Il vaccino contro il CMV è attualmente in fase di avanzata sperimentazione.

Revisione scientifica:

Lunedì, 25 Novembre, 2013